

COMUNE TRA I SINDACATI E L'ASSESSORE BERNINI

Nuova società per i servizi educativi E' polemica

Le organizzazioni sindacali di categoria del pubblico impiego esprimono grande preoccupazione rispetto all'ipotesi, che sembra prendere corpo in queste ore, di istituire una nuova società per la gestione dei servizi educativi del Comune di Parma. L'assessore Bernini tranquillizza: la qualità del servizio resterà identica.

La protesta dei sindacati

La preoccupazione di Cgil, Cisl, Uil e Rdb è dovuta alla «scelta che l'amministrazione sembra voler fare nei servizi diretti alla persona, volta a ridurre drasticamente il ruolo del pubblico e ad esternalizzare strutture strategiche. Questa scelta, se confermata, comporterebbe un cambiamento irreversibile ed epocale nelle politiche del Comune di Parma, che deciderebbe così di non investire più negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, rischiando di non riuscire più a garantire quegli standard di qualità che hanno fatto di questi servizi un fiore all'occhiello di tutte le amministrazioni che hanno gestito il nostro Comune. Non si investe più nei servizi educativi, ma nel contempo si costruisce una società come Parma Infrastrutture, utile a garantire investimenti, quali il ponte Nord, il Palazzetto dello sport e altre grandi opere». Secondo i sindacati «la scelta del Comune di Parma di disimpegnarsi dai servizi educativi si inserisce in una logica che questa amministrazione sta portando avanti in questo periodo e si coniuga con il famoso progetto Wcc, che conferma la scelta del Comune di uscire dalla gestione dei servizi diretti alla persona. L'opzione di una gestione progressivamente esternalizzata con oneri anche di costruzione degli stabili da parte dei gestori di asili nidi e scuole per l'infanzia comporterebbe un livello inferiore della qualità dei servizi erogati fino ad oggi, questo perché i costi

complessivi aumenterebbero, le condizioni di lavoro per gli operatori risulterebbero peggiori, verrebbero applicati contratti con meno diritti con retribuzione inferiori. Le organizzazioni sindacali non assisteranno in silenzio alla cancellazione di un grande patrimonio di questa città, quali i servizi educativi del Comune di Parma, ma, se sarà necessario, promuoveranno un grande confronto e una mobilitazione di tutti i lavoratori e della cittadinanza».

La risposta del Comune

«Evidentemente gli incontri fra delegazioni trattanti di sindacati e Comune servono o a far confusione oppure a stimolare la cattiva fede di qualcuno. Per questo mi rendo disponibile da subito a incontrare le organizzazioni dei lavoratori, perché quanto hanno scritto nel comunicato di oggi è l'esatto contrario di quello che invece intende fare l'Amministrazione». Sono le parole dell'assessore ai Servizi educativi Giovanni Paolo Bernini che replica alle accuse dei sindacati di disimpegno da parte del Comune nei confronti dei servizi per l'infanzia. «Io sono costretto a fare una nuova società - sostiene Giovanni Paolo Bernini - perché il contratto con ParmaInfanzia scade nel 2014. Pertanto se voglio continuare a investire quanto prima, a realizzare centinaia di posti ogni anno e gestirli con qualità, se voglio perseguire la strada intrapresa fino ad oggi diventa indispensabile la collaborazione con il privato no profit come con ParmaInfanzia. Stiano poi tranquille le organizzazioni sindacali - continua Bernini - che da parte del Comune non mancherà mai il controllo sulla qualità del servizio, quanto e più di prima». L'esperienza di Parma Infanzia è stata positiva o negativa? «Per noi è valida la prima risposta, se anche per i sindacati vale lo stesso non capisco la polemica», conclude Bernini. ♦